

Elementi di storia sulla Grotta di Olevano sul Tusciano.

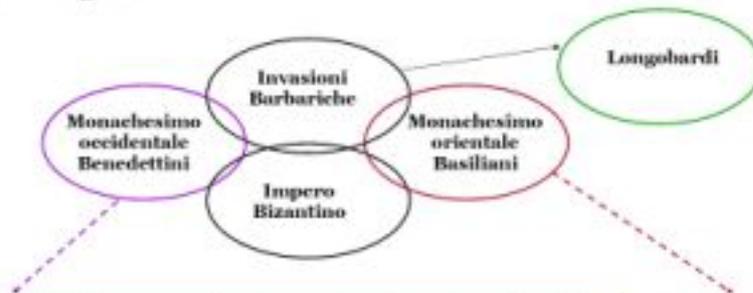


## Elementi di Storia

La domanda che sorge spontanea è :  
**Come mai nella grotta di Olevano ci sono tanti**

Il quadro storico in Italia alla caduta dell'Impero di Occidente (476 dopo Cristo) è molto complesso .

Si intrecciano molti fenomeni che influenzano i vari aspetti della vita collettiva tra cui quelli religiosi .



Dopo il IV secolo il monachesimo cominciò a diffondersi in Occidente: San Girolamo a Roma, sant'Agostino in Africa, san Severino nel Norico, san Paolino a Nola, san Martino e san Giovanni Cassiano nella Gallia si fecero promotori dell'ideale monastico (sull'esempio di quello orientale) .

A dare al monachesimo del cristianesimo cattolico la sua particolare fisionomia operosa, in confronto a quello del cristianesimo ortodosso più portata alla contemplazione e all'ascetico, fu però un giovane, discendente da una famiglia della piccola nobiltà provinciale dell'Umbria: **San Benedetto da Norcia (480-543)**.

Ritiratosi a vita eremitica a Subiaco, San Benedetto aveva veduto crescere attorno a sé un gruppo di seguaci, insieme ai quali, aveva fondato il **monastero di Montecassino**, il più importante centro monastico dell'Occidente.

La regola benedettina è informata tutta allo spirito pratico dell'antica Roma, fondendolo armonicamente con la spiritualità cristiana.

**Per San Benedetto i monaci non debbono essere soltanto dei contemplanti: il loro motto dovrà essere ora et labora.**

La regola venne presto adottata come regola per eccellenza del monachesimo cattolico.

Mentre il mondo occidentale è sconvolto dalle invasioni barbariche, i monasteri benedettini creano un nuovo tipo di società basata, anziché sul concetto romano della proprietà privata, su quello cristiano della solidarietà collettiva.

Nel corso dell'VIII secolo si ebbe nell'economia dell'Italia longobarda un'accentuata tendenza alla formazione di estese proprietà fondiari, concentrate nelle mani dei grandi signori laici o delle chiese.

Parte cospicua di questa concentrazione della proprietà andò a vantaggio dei grandi monasteri benedettini, accrescendone l'importanza.

Durante la dominazione bizantina giunsero nel Salento i **monaci Basiliani**, così detti da San Basilio il fondatore dell'ordine. **Nel 726** l'imperatore bizantino Leone III Isaurico, emanò un **editto con il quale ordinava la distruzione delle immagini sacre e icone in tutte le province dell'Impero**.

Mosaici e affreschi furono distrutti a martellate, le icone fatte a pezzi e gettate nel fuoco; furono eliminate molte opere d'arte e uccisi diversi monaci.

Motivo del provvedimento era quello di stroncare il commercio delle immagini e combattere una venerazione considerata come superstizione e idolatria.

Questa lotta, detta iconoclasta, mise in fuga dall'Oriente migliaia di monaci, che per sfuggire alla persecuzione si rifugiarono nelle estreme regioni meridionali dell'Italia e nel Salento.

**I Basiliani per scampare alle persecuzioni** furono costretti a nascondersi in luoghi solitari come **grotte**, foreste e sulle pendici delle colline, che divennero luogo d'alloggio e di preghiera.

**I LONGOBARDI**  
Nel caso di Olevano la loro lunga presenza non fu casuale.

Il regno longobardo durò (568-572) che sotto il re Arioaldo.

Con i Longobardi la maggior parte dei regni di tradizione romana passarono ai Germani. Le proprietà individuali divennero rare. La popolazione latina.

**In origine seguirono i Longobardi, che convertono al cristianesimo (589-625) e costruirono il palazzo reale a Olevano.**

La gens Langobardorum costruì le città romane utilizzando come luoghi di difesa.

Tra il VI e il VII secolo assiste a un processo involutivo delle città con contrazione delle superficie urbana e delle sepolture in aree destinate a uso pubblico o negli spazi fra le

Alla decadenza delle città urbane corrisponde una straordinaria vita di abitati posti nei punti naturali difese del territorio (*castra*) lungo il corso

dei fiumi, sui laghi, il controllo delle vallate lungo il percorso delle importanti strade di comunicazione che riutilizzano fortificazioni preesistenti.

**All'inizio dell'VIII secolo nel Mezzogiorno** Verranno poi soppiantati dai Normanni che, guidati dai Longobardi, inizialmente